

Tendenze migratorie: Una prospettiva a volo d'uccello

Questo modulo offre agli studenti una panoramica di una selezione di importanti tendenze migratorie storiche e contemporanee in tutto il mondo. Mostra che la migrazione non è né nuova, né centrata sull'Europa come destinazione. Anzi, la migrazione è una componente centrale della struttura degli stati, delle economie e delle nostre società. Lavorando con diversi tipi di mappe – cartesiane, sonore e visive –, il modulo invita gli studenti a scoprire la diversità delle tendenze migratorie in tutto il mondo e a riflettere criticamente sul potere che hanno le mappe di evidenziare o nascondere particolari aspetti della migrazione.

Obiettivi e risultati di apprendimento

RISULTATO COMPLESSIVO DELL'APPRENDIMENTO

Comprendere che la migrazione non è un fenomeno nuovo e che interessa tutte le regioni del mondo, in quanto ha un ruolo centrale nella struttura degli stati, delle economie e delle nostre società.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI

- Scoprire le principali tendenze migratorie nel tempo e nello spazio
- Collegare le tendenze migratorie a dinamiche storiche importanti come il colonialismo, le guerre e la globalizzazione
- Esplorare le connessioni tra migrazioni passate e presenti e le tendenze migratorie in tutte le regioni del mondo
- Mettere criticamente in discussione le mappe in quanto strumenti di produzione della conoscenza

Struttura della lezione e sequenza temporale

Nessuna preparazione prima della lezione

Lezione

- **Attività 1** Migration TrendGuessr: Scopri le principali tendenze migratorie nel tempo e nello spazio (ca. 25 min)
- **Attività 2** Storie inedite: Cosa nascondono le mappe? (ca. 10 min)
- **Attività 3** Contro-cartografie della migrazione: esplora le mappe sonore e visive di Poorva (ca. 10 min)

Compito

- Crea la tua mappa migratoria

➤ Sommario

| | |
|---|----|
| Informazioni di base per gli insegnanti | 2 |
| Attività: Compiti, spiegazioni e risposte | 5 |
| Materiali e schede di lavoro per gli studenti | 16 |
| Ulteriori risorse | 23 |

➤ Informazioni di base per gli insegnanti

Questo breve testo:

1. Definisce la migrazione e le tendenze migratorie
2. Fornisce una panoramica di una serie di tendenze migratorie in tutto il mondo
3. Sottolinea l'importanza di comprendere la migrazione da un punto di vista globale e storico
4. Porta l'attenzione sulle connessioni tra migrazioni passate e presenti
5. Evidenzia la natura politica dei numeri e delle mappe sulla migrazione

Il termine **migrazione** cattura il movimento delle persone attraverso lo spazio. Statisticamente parlando, le persone sono spesso considerate migranti solo quando attraversano le frontiere (internazionali o amministrative) e quando rimangono lontane dal loro luogo di origine per un periodo superiore a dodici mesi (UNDESA, 1998: paragrafo 32). Ciò significa che i turisti e le persone in viaggio di lavoro di solito non sono considerati migranti, mentre studenti, soldati o lavoratori stagionali che conducono una vita quotidiana all'estero possono essere considerati migranti a seconda della durata del loro soggiorno. Considerando questa definizione, è interessante notare che **dagli anni '60, la percentuale di migranti internazionali nella popolazione mondiale è stata tra il 2,5% e il 3,5%** (Czaika e De Haas, 2014).

Sebbene ogni migrante sia motivato da una serie specifica di motivi personali (vedi il modulo TIES n°2), gli spostamenti delle persone su tutto il pianeta formano schemi specifici. Tali sviluppi portano all'emergere di **tendenze migratorie**, vale a dire un modello migratorio di portata numericamente significativa tra due luoghi (spesso chiamati origine e destinazione). In questo modulo, non vogliamo fornire una storia completa della migrazione globale – sarebbe impossibile. Invece, analizziamo una selezione delle principali tendenze migratorie per evidenziare la loro **interconnessione nel tempo e nello spazio** ed esplorare il **potere e i limiti delle mappe** nel rappresentarle visivamente.

Questa **prospettiva a volo d'uccello** invita automaticamente ad adottare un **doppio punto di vista**: sull'emigrazione dal luogo di origine e sull'immigrazione verso il luogo di destinazione. Nonostante le tendenze all'immigrazione e all'emigrazione siano due facce della stessa medaglia, il dibattito politico e pubblico tende a concentrarsi sulle tendenze ritenute "problematiche". Ad esempio, la ricerca e i discorsi attuali sulla migrazione in Europa si concentrano prevalentemente sull'immigrazione (Collyer e De Haas, 2012) e trascurano l'emigrazione nonostante la sua importanza nella storia europea. Infatti, guardando indietro nel tempo, **la storia europea è principalmente una storia di emigrazione**. A partire dalla fine del XV secolo, milioni di europei si trasferirono nelle Americhe, ma anche in Africa e in Asia, inizialmente per commerciare e poi per colonizzare la terra e, spesso, per sfuggire alla povertà o alla persecuzione in Europa. Questa emigrazione europea verso gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia, così come il Brasile, l'Argentina e il Cile, è spesso andata di pari passo con il violento sfollamento o addirittura lo sradicamento delle comunità indigene.

Solo dalla fine della seconda guerra mondiale e nel contesto della decolonizzazione e della ricostruzione economica degli anni '50 e '60 l'Europa è diventata una delle principali destinazioni migratorie, prima reclutando deliberatamente lavoratori dal Nord Africa, dalla Turchia o dalla Jugoslavia, poi accogliendo i loro familiari, rifugiati e richiedenti asilo dai Balcani, dall'Africa subsahariana e dal Medio Oriente (De Haas et al., 2019; Messina, 2007). In effetti, molte delle tendenze migratorie su larga scala verso l'Europa dalla metà del XX secolo – come la migrazione algerina verso la Francia, la migrazione indonesiana verso i Paesi Bassi o la migrazione dall'India e dal Pakistan verso il Regno Unito – sono esattamente l'immagine speculare delle precedenti tendenze dell'emigrazione europea. Ciò mostra quanto le tendenze storiche continuino a modellare la migrazione odierna attraverso **meccanismi di feedback** (Czaika e De Haas, 2014; De Haas et al., 2019).

Tuttavia, **le destinazioni di immigrazione emergono e scompaiono** continuamente. Ad esempio, **l'America Latina** è stata a lungo una delle principali destinazioni internazionali per i migranti provenienti dall'Europa e dall'Asia, ma dalla metà del XX secolo le tendenze migratorie si sono spostate verso la migrazione regionale all'interno del continente e l'emigrazione verso l'Europa e gli Stati Uniti (Cerrutti e Parrado, 2015; Sánchez-Alonso, 2007, 2019). Un ottimo esempio di nuove destinazioni di immigrazione sono i **paesi del Golfo**, le cui economie petrolifere attirano milioni di lavoratori dagli anni '70 dal Medio Oriente e dal Sud-Est asiatico

per lavorare nei settori dell'edilizia, dell'industria, dell'ospitalità e dell'assistenza, spesso in condizioni terribili (Jain e Oommen, 2015; Lori, 2019).

Tali tendenze migratorie dei lavoratori non sono un prodotto del XX secolo: come nell'odierna economia globalizzata, molte migrazioni in passato sono state guidate da forze economiche e dalla domanda di manodopera sfruttabile e a basso costo. Ad esempio, tra il XVI e il XIX secolo, l'insediamento coloniale europeo nelle **Americhe** è stato accompagnato dalla migrazione forzata di schiavi provenienti principalmente dall'Africa occidentale. Dopo l'abolizione della schiavitù, l'elevata domanda di lavoro manuale è stata soddisfatta dalla migrazione di lavoratori a contratto¹ da Cina, India e Indonesia (Eltis, 1983; Emmer, 2012). Parallelamente a queste tendenze migratorie verso le Americhe, nel corso del XIX e all'inizio del XX secolo si stava verificando una migrazione su larga scala in tutta l'**Asia**, con milioni di coloni che si spostavano dalla Russia e dal Giappone verso l'Asia settentrionale e centrale e milioni di lavoratori che si spostavano (stagionalmente) dall'India e dalla Cina per lavorare nelle economie delle piantagioni in Indonesia e Malesia (Lucassen, 2016; McKeown, 2004). Questa panoramica sulla migrazione su vasta scala all'interno dell'Asia mette in discussione l' "Atlanto-centrismo" che domina molte storie di migrazione mondiale.

Siccome questo modulo ricorre ampiamente a volumi e cifre della migrazione, è importante sottolineare che questi **numeri sono spesso solo stime**, sia per i periodi storici che per quelli attuali. Nonostante gli stati siano sempre desiderosi di contare le persone, la scelta di **chi contare è spesso un atto politico** che getta più luce su chi conta che su chi viene contato. Ad esempio, gli Stati Uniti e la Francia non hanno statistiche sull'emigrazione, perché si sono sempre considerati una destinazione migratoria e non hanno mostrato interesse nel sapere il numero dei cittadini che hanno lasciato il paese. Allo stesso modo, la scelta degli Stati di registrare statisticamente alcuni gruppi di persone che fuggono dal conflitto come "rifugiati" o "migranti" ha spesso più a che fare con considerazioni politiche che con classificazioni legali (Fransen e De Haas, 2021) – si veda anche il modulo 7 di TIES.

Questo modulo, inoltre, fa ampio utilizzo delle mappe per rappresentare visivamente le tendenze migratorie. Ancor più delle statistiche, le mappe non sono una rappresentazione oggettiva dei fatti, ma una rappresentazione interpretativa della realtà (Pickles, 2004). La mappatura - il processo di creazione delle mappe - è una pratica profondamente politica che spesso rispecchia i discorsi politici dominanti. Ad esempio, **storicamente le mappe sono state utilizzate per servire pratiche colonialiste e di sfruttamento** con l'obiettivo di controllare i territori al di fuori dell'Europa. Oggi, molte mappe mostrate sui giornali o in TV usano frecce sproporzionatamente grandi per trasmettere l'impressione che i migranti dal Medio Oriente e dall'Africa stiano "invadendo" l'Europa, anche se sappiamo che la maggior parte delle migrazioni africane avviene all'interno del continente africano (Flahaux e De Haas, 2016; Van Houtum e Bueno Lacy, 2020; Vermeulen, De Korte, e Van Houtum, 2020). Allo stesso tempo, le mappe possono essere potenti strumenti educativi per mettere in prospettiva le dinamiche mondiali o per rendere più visibili e tangibili le tendenze e le storie migratorie. Queste **contro-cartografie** sono mappe che sfidano le strutture di potere della società dominante delineando itinerari diversi o trasmettendo emozioni personali. Un esempio di contro-cartografia è questa mappa interattiva di Monaco di Baviera che mostra il passato coloniale della città: <https://mapping.postkolonial.net/mapping>.

Un altro punto importante quando si parla di volumi della migrazione è quello di **non dimenticare le vite individuali, i sogni e le esperienze dietro questi numeri**. Quando si parla di dodici milioni di persone schiavizzate nell'Africa transatlantica, di cinque milioni di coloni francesi in Algeria o di un milione di studenti cinesi all'estero, può essere difficile capire cosa significhi per le singole vite o per il processo decisionale economico. Inoltre, rappresentando le tendenze migratorie attraverso le frecce, **le mappe migratorie convenzionali possono nascondere la complessità e l'eterogeneità**. Infatti, la stessa freccia può coprire molte biografie ed esperienze diverse: la migrazione coloniale dall'Europa comprendeva sia lo spostamento di soldati e amministratori, sia di proprietari terrieri, contadini poveri o criminali, mentre la migrazione del lavoro nel Golfo comprende non solo lavoratori manuali e domestici, ma anche imprenditori, ingegneri e manager. Per questo motivo, in questo modulo, abbiamo

¹ I lavoratori migranti a contratto erano persone che avevano firmato un contratto in cui accettavano di lavorare gratuitamente o per un salario molto basso per un determinato periodo di tempo per pagare i costi di trasporto e alloggio alla destinazione di migrazione. Le loro condizioni di vita e lavoro sono state spesso descritte come "simili alla schiavitù".

scelto di integrare mappe e statistiche tradizionali con contro-cartografie (Orangotango +, 2018; Wainwright e Bryan, 2009), che non solo rendono vive le mappe attraverso esperienze vissute, immagini e suoni, ma ne mettono in discussione anche i pregiudizi e le supposizioni nascoste.

Adottando una prospettiva globale, a lungo termine e critica sulle tendenze migratorie e sulla loro rappresentazione visiva, i tre esercizi di questo modulo invitano gli studenti a esplorare tre principali approfondimenti scientifici sulle tendenze migratorie: (1) **La migrazione non è una novità**, ma esiste da secoli a volumi che – tenendo conto della crescita della popolazione mondiale – sono comparabili o persino più grandi di oggi. (2) **La migrazione si verifica in tutto il mondo**, e l'Europa è una destinazione relativamente nuova per l'immigrazione, tra molte altre in Asia e nelle Americhe. (3) **La migrazione è una normale caratteristica dell'umanità** e una parte intrinseca della struttura degli stati, delle economie e delle società. Quest'ultimo punto è ulteriormente approfondito nei moduli TIES sui mercati del lavoro (modulo 5) e sullo sviluppo (modulo 6).

↳ Attività: Compiti, spiegazioni e risposte



Sviluppo in classe | **Attività 1**

Migration TrendGuessr: Scopri le principali tendenze migratorie nel tempo e nello spazio



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli studenti esplorano alcune delle grandi tendenze migratorie mondiali nel tempo
- Gli studenti capiscono che la migrazione avviene costantemente in tutto il mondo e fa parte della vita sociale
- Gli studenti discutono l'interconnessione delle tendenze migratorie nel tempo
- Gli studenti imparano che la migrazione è intrinsecamente collegata a sviluppi storici chiave come la colonizzazione o la globalizzazione economica



MATERIALI

- Tre mappe – stampate (vedi schede di lavoro per gli studenti) o proiettate su uno schermo
- Mappe di soluzione nella presentazione Powerpoint (diapositive 2-36)



DURATA: 25 MIN.



SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

- **Piano d'azione:** In questa attività, agli studenti vengono presentate tre mappe. Ogni mappa si concentra su un particolare lasso di tempo e mostra una serie di frecce, ma senza una loro descrizione. Gli studenti devono indovinare quali tendenze migratorie sono rappresentate dalle frecce in ogni mappa. In questo modo scoprono la complessità della migrazione mondiale nel corso del tempo.
- **Fase 1:** Prima di iniziare ad indovinare, presenta l'argomento alla classe e fornisci agli studenti una definizione delle tendenze migratorie – le tendenze migratorie sono modelli che catturano grandi numeri di persone che si spostano tra due luoghi, spesso chiamati origine e destinazione.
- **Fase 2:** Gli studenti devono indovinare quali tendenze migratorie rappresenta ogni freccia. Puoi lasciare che gli studenti lavorino in gruppo su una o tutte e tre le mappe, o proiettare una mappa dopo l'altra per fare brainstorming con l'intera classe.
 - Incoraggia gli studenti a condividere libere associazioni e ipotesi su ciò che viene mostrato nelle mappe. A seconda dell'età e del livello di conoscenza degli studenti, potresti voler fornire delle parole chiave (dalla sezione soluzioni) come suggerimenti, ad esempio industrializzazione, colonizzazione/decolonizzazione, schiavitù o seconda guerra mondiale.
 - Puoi anche porre le seguenti domande per guidare gli studenti verso i cinque messaggi chiave:

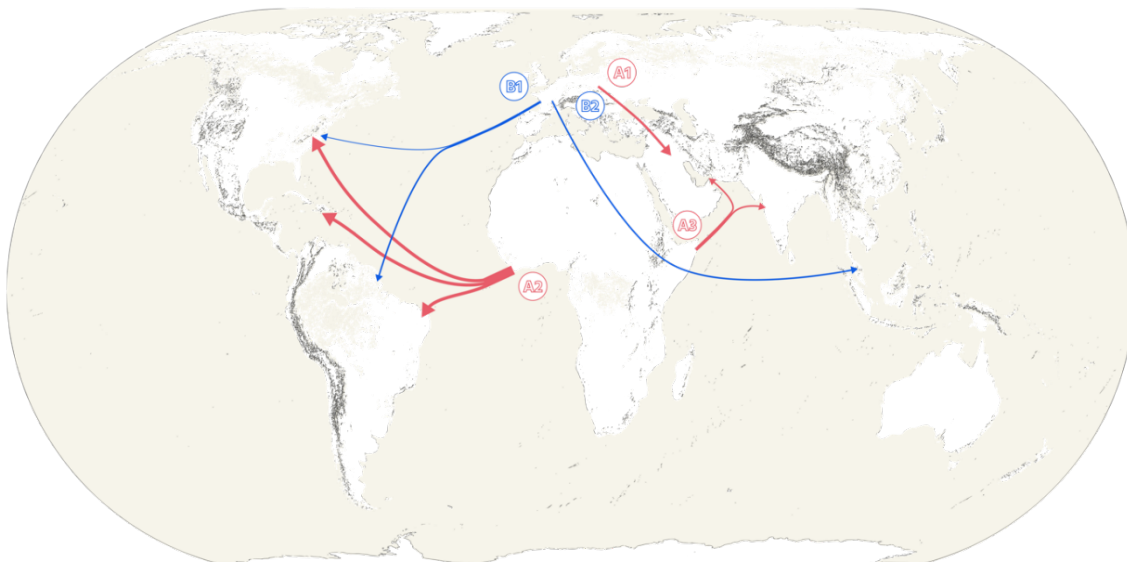
- **Quando?** Quando sono migrate le persone? In quali periodi storici?
 - **Dove?** Da quali paesi/regioni provengono principalmente le persone, e dove vanno?
 - **Chi?** Chi sono le persone che stanno migrando? Che tipo(i) di background/profilo(i) potrebbero avere?
 - **Perché?** Perché queste persone migrano? Quali sviluppi storici chiave nella storia del mondo potrebbero essere collegati alla loro migrazione?
- **Fase 3:** Discutete delle tendenze migratorie per trasmettere cinque messaggi chiave (vedi soluzioni)
 - La migrazione non è una novità
 - La migrazione avviene ovunque
 - La migrazione è un fenomeno eterogeneo
 - La migrazione è normale, cioè fa parte del funzionamento delle nostre società, economie e stati
 - Le tendenze migratorie sono collegate tra loro
 - **Nota:** Le tendenze rappresentate sulle tre mappe sono una selezione. Non forniscono una panoramica completa di tutte le tendenze migratorie importanti, ma mirano a suscitare curiosità sulla diversità, il carattere globale e le radici storiche delle tendenze migratorie contemporanee.

SOLUZIONI

Nota: Nella presentazione Powerpoint del modulo è possibile trovare delle "mappe di soluzione" interattive. Offriamo due modi per presentare le "mappe di soluzione". Dalla 3 alla 13, ogni diapositiva presenta una sola freccia e tendenza. Ciò permette di discutere nel dettaglio ogni tendenza. Dalla slide 15 alla 25 le tendenze vengono mostrate progressivamente. Ciò permette un migliore confronto tra tendenze.

Mappa 1: 1492-1815

- ➔ La Mappa 1 si concentra sulla migrazione legata alla colonizzazione e alla schiavitù tra la fine del XV e l'inizio del XIX secolo, che è stata accompagnata dalla migrazione di commercianti e missionari.



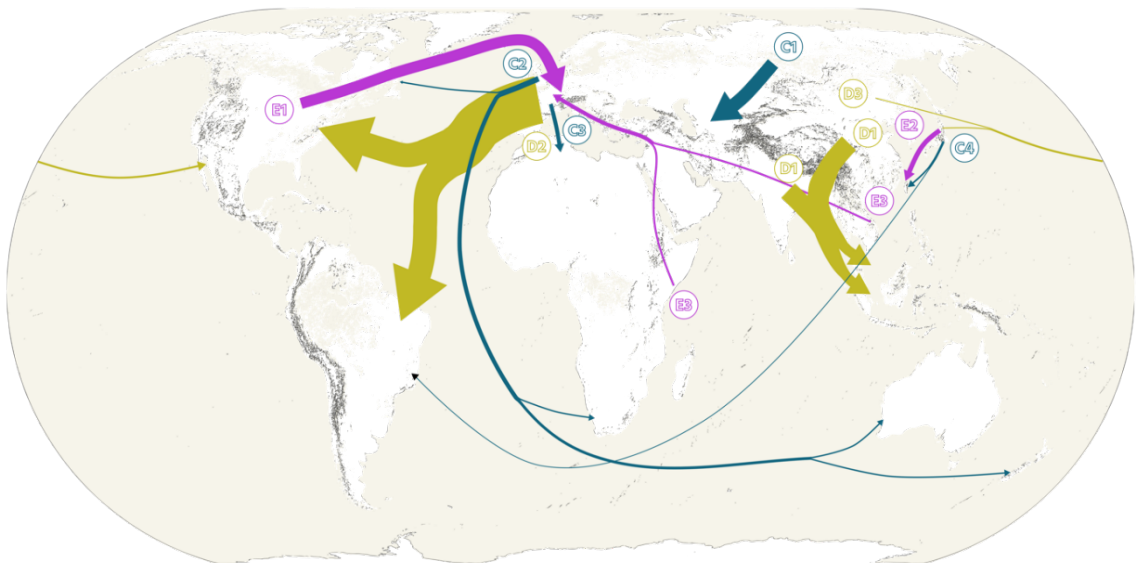
Mappa 1: 1492-1815

A: Commercio globale di schiavi (almeno 18 milioni)
B: La prima colonizzazione e migrazione commerciale (almeno 5,5 milioni)

- A: Commercio globale di schiavi (almeno 18 milioni)
 - A1: Commercio di schiavi dall'Europa orientale al Medio Oriente (ca. 3 milioni)
 - A2: Commercio di schiavi dall'Africa occidentale al Nord/Sud America e ai Caraibi (ca. 12,5 milioni)
 - A3: Commercio di schiavi dal Corno d'Africa alla penisola arabica e all'India (ca. 4 milioni)
- B: La prima colonizzazione e migrazione commerciale (almeno 5,5 milioni)
 - B1: Migrazione di soldati, amministratori, commercianti, proprietari di piantagioni, ma anche lavoratori dall'Europa verso il Nord/Sud America (ca. 3,5 milioni)
 - B2: Migrazione di marinai, commercianti, missionari e soldati dall'Europa all'Asia (ca. 2 milioni)

Mappa 2: 1815-1945

- La Mappa 2 mostra una selezione di tendenze migratorie legate allo sviluppo economico nel contesto della colonizzazione e della globalizzazione dall'inizio del XIX alla metà del XX secolo. Include anche la spesso dimenticata migrazione dei soldati.



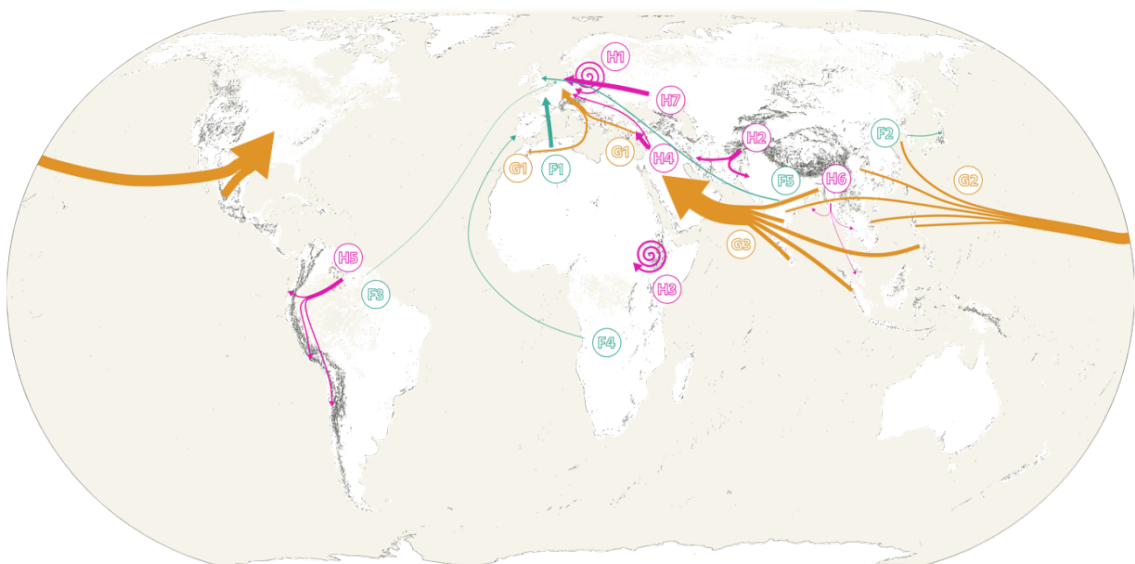
Mappa 2: 1815-1945

C: Colonizzazione e migrazione dei coloni nel periodo di formazione degli Stati-nazione (almeno 32 milioni)
D: Migrazione di manodopera nel contesto dello sfruttamento economico e della globalizzazione (almeno 112,5 milioni)
E: Migrazione di soldati durante le due guerre mondiali (almeno 25 milioni)

- C: Colonizzazione e migrazione dei coloni nel periodo di formazione degli Stati-nazione (almeno 32 milioni)
 - C1: Migrazione dei coloni dalla Russia all'Asia centrale (ca. 17 milioni)
 - C2: Migrazione dei coloni dal Regno Unito verso il Canada, l'Australia/Nuova Zelanda e il Sudafrica (ca. 7 milioni)
 - C3: Migrazione dei coloni dalla Francia all'Algeria (ca. 5 milioni)
 - C4: Migrazione dei coloni dal Giappone a Taiwan/Corea e Brasile/Perù (ca. 3 milioni)
- D: Migrazione di manodopera nel contesto dello sfruttamento economico e della globalizzazione (almeno 112,5 milioni)
 - D1: Migrazione di manodopera (stagionale) dall'India/Cina all'Indonesia/Malesia (ca. 50 milioni)
 - D2: Migrazione transatlantica di europei verso il Nord/Sud America per motivi economici e politici (ca. 60 milioni)
 - D3: Migrazione di manodopera transpacificica dalla Cina/Giappone al Nord America (ca. 2,5 milioni)
- E: Migrazione di soldati durante le due guerre mondiali (almeno 25 milioni)
 - E1: Soldati inviati dagli Stati Uniti in Europa (ca. 14 milioni)
 - E2: Soldati inviati dal Giappone a Taiwan e altrove nel Sud-est asiatico e nel Pacifico (ca. 6 milioni)
 - E3: Soldati coloniali francesi e britannici provenienti dalle colonie asiatiche e africane e di stanza sul fronte europeo (ca. 5 milioni)

Mappa 3: 1945 – oggi

- ➔ La Mappa 3 si concentra sulla migrazione legata alla decolonizzazione, alla guerra o alla persecuzione e all'ulteriore globalizzazione dei mercati del lavoro.
- ➔ **Nota:** Nella Mappa 3, la complessità delle tendenze migratorie aumenta, ma i volumi per ogni freccia sono spesso inferiori rispetto alle mappe precedenti. Ciò è dovuto alla disponibilità di dati più dettagliati per la storia contemporanea e al fatto che queste frecce spesso mostrano la migrazione tra due paesi specifici piuttosto che tra regioni del mondo.



Mappa 3: 1945 – oggi

F: Migrazione dalle colonie alla ex metropoli durante la decolonizzazione (almeno 5 milioni)

G: Selezione delle principali tendenze migratorie dei lavoratori dagli anni '60 (almeno 56 milioni)

H: Una selezione dei principali movimenti di rifugiati all'interno e all'esterno dell'Europa dal 1945 (almeno 80 milioni)

F: Migrazione dalle colonie alle ex metropoli durante la decolonizzazione (almeno 5 milioni)

- F1: Migrazione postcoloniale dall'Algeria alla Francia (ca. 1,5 milioni)
- F2: Migrazione postcoloniale dalla Corea al Giappone (ca. 1 milione)
- F3: Migrazione postcoloniale dal Suriname ai Paesi Bassi (ca. 0,4 milioni)
- F4: Migrazione postcoloniale dall'Angola/Mozambico al Portogallo (ca. 0,8 milioni)
- F5: Migrazione postcoloniale dall'India/Pakistan al Regno Unito (ca. 1,5 milioni)
- G: Selezione delle principali tendenze migratorie dei lavoratori dagli anni '60 (almeno 56 milioni)
 - G1: Migrazione di manodopera dal Marocco/Turchia/Iugoslavia verso l'Europa nordoccidentale, i cosiddetti lavoratori ospiti (ca. 6 milioni)
 - G2: Migrazione di manodopera dal Messico e dall'Asia (Cina/India/Filippine/Corea/Vietnam) verso gli Stati Uniti (ca. 25 milioni)
 - G3: Migrazione di manodopera dal Sud-Est asiatico (Bangladesh/India/Indonesia/Filippine/ Sri Lanka), ma anche dall'Europa/Medio Oriente al Golfo (ca. 25 milioni)
- H: Selezione dei principali movimenti di rifugiati all'interno e all'esterno dell'Europa dal 1945 (almeno 80 milioni). Nota: Queste statistiche riguardano solo i rifugiati e i richiedenti asilo che hanno attraversato le frontiere internazionali, non le persone sfollate a causa di conflitti all'interno del loro paese (comunemente denominate sfollati interni).
 - H1: Rifugiati all'interno dell'Europa dopo la Seconda guerra mondiale (ca. 50 milioni)
 - H2: Rifugiati dall'Afghanistan all'Iran/Pakistan dagli anni '80 (ca. 6 milioni)
 - H3: Rifugiati nell'Africa orientale (principalmente Sudan/Etiopia/Uganda) dalla metà degli anni '90 (ca. 5 milioni)
 - H4: Rifugiati dalla Siria al Libano/Turchia e all'Europa dopo il 2011 (ca. 6,5 milioni)
 - H5: Rifugiati dal Venezuela all'America Latina dopo il 2014 (ca. 5 milioni)
 - H6: Rifugiati dal Myanmar al Bangladesh/Malesia/Thailandia dopo il 2017 (ca. 1,5 milioni)
 - H7: Rifugiati dall'Ucraina all'Europa centrale/occidentale dopo il 2022 (ca. 6 milioni)

Quali sono i cinque messaggi chiave che emergono dalle tre mappe?

| | |
|---------------|--|
| QUANDO | Messaggio 1: La migrazione non è una novità; non viviamo in un'epoca di straordinari livelli di migrazione <ul style="list-style-type: none">• In ogni lasso di tempo/mappa, ci sono stati grandi movimenti migratori che hanno coinvolto milioni di persone. |
| DOVE | Messaggio 2: La migrazione avviene ovunque e, sebbene possa mostrare continuità nel tempo, la sua direzione può cambiare da un periodo all'altro <ul style="list-style-type: none">• Mappe 1-3 → L'Europa è solo una destinazione di immigrazione recente, per la maggior parte della sua storia è stato un continente di emigrazione |

| | |
|---------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> Mappe 1-2 → L'America Latina era una destinazione chiave (per schiavi, colonizzatori, lavoratori, rifugiati) e ha vissuto varie fasi di immigrazione ed emigrazione. |
| CHI | <p>Messaggio 3: Le tendenze migratorie non sono omogenee, sono composte da gruppi di migranti molto diversi e quindi la stessa freccia può catturarne diversi tipi</p> <ul style="list-style-type: none"> Mappa 1 → La migrazione dall'Europa all'Asia comprendeva commercianti, missionari e soldati. Mappa 2 → Migrazione transatlantica dall'Europa alle Americhe nel XIX secolo: mentre gli spagnoli e i portoghesi in Sud America erano principalmente proprietari terrieri, commercianti o mercanti, gli europei del nord-ovest in Nord America erano principalmente servitori a contratto che vivevano e lavoravano nelle fattorie. Contemporaneamente, molti ebrei stavano già fuggendo a causa della persecuzione in Europa. Mappa 2 → La migrazione giapponese verso Taiwan/Corea nella prima metà del XX secolo è stata una combinazione di coloni e soldati. |
| PERCHÈ | <p>Messaggio 4: La migrazione è una parte intrinseca del modo in cui le nostre società, economie e Stati sono strutturati; le tendenze migratorie sono legate a sviluppi storici chiave come la globalizzazione economica, la guerra, la (de)colonizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Mappe 1-3 → Formazione dello Stato come motore. L'espansione degli imperi (britannico, francese, russo, giapponese) tramite la colonizzazione, l'indipendenza e la decolonizzazione è sempre stata accompagnata da movimenti di popolazione su larga scala. Mappe 2-3 → Guerra come motore. La migrazione dei soldati all'interno e verso l'Europa nel contesto della Seconda guerra mondiale e le crisi dei rifugiati in Europa dopo la Seconda guerra mondiale e più recentemente dall'Ucraina sono esempi importanti. Ma questo non dovrebbe far passare in secondo piano il fatto che oggi 8 rifugiati su 10 sono ospitati da paesi del Sud del mondo. Mappe 2-3 → Globalizzazione economica come motore. Le economie delle piantagioni e l'industrializzazione hanno riorganizzato i mercati del lavoro in tutto il mondo e hanno portato a movimenti su larga scala di lavoratori migranti reclutati dallo Stato o dalle aziende o trasferiti in modo indipendente. Ciò è avvenuto storicamente dal Sud-Est asiatico alle Americhe, dall'Europa meridionale, Turchia, Jugoslavia e Nord Africa all'Europa occidentale del secondo dopoguerra o dall'Asia alla regione del Golfo oggi. <p>Messaggio 5: Le tendenze migratorie sono collegate tra loro. Sono caratterizzate da effetti di feedback, perché le migrazioni contemporanee sono spesso un prodotto di migrazioni passate.</p> <ul style="list-style-type: none"> Mappe 2-3 → La migrazione dalla metropoli alle colonie durante il periodo coloniale è stata invertita nel processo di decolonizzazione. Ad esempio, la Francia era il paese di origine dei migranti coloni in Algeria e, in seguito, una destinazione per i lavoratori algerini. Dinamiche simili caratterizzano la migrazione tra Paesi Bassi e Suriname, Regno Unito e India, e Giappone e Corea, tra molti altri. |



Storie inedite: Cosa nascondono le mappe?



OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli studenti riflettono criticamente sul termine tendenza migratoria
- Gli studenti sviluppano una prospettiva critica e sfumata sulla rappresentazione visiva delle tendenze migratorie
- Gli studenti riflettono criticamente sulla cartografia, sui suoi vantaggi, ma anche su limiti e pregiudizi



MATERIALI

- Tre mappe – stampate (vedi schede di lavoro per gli studenti) o proiettate su uno schermo



DURATA: 10 MIN.



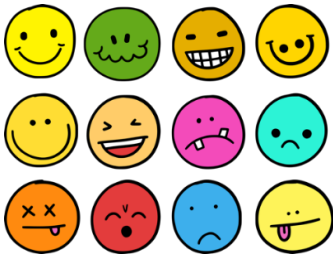



SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

- **Piano d'azione:** Dopo aver lavorato approfonditamente con le tre mappe, questa attività chiede agli studenti di riflettere sul potere e sui limiti della rappresentazione visiva delle tendenze migratorie tramite frecce. L'obiettivo è lasciare che gli studenti riflettano criticamente sul potere delle mappe di evidenziare o nascondere particolari aspetti della migrazione.
- **Fase 1:** Presenta agli studenti una prospettiva critica sulla mappatura delle tendenze migratorie
 - Le frecce sono spesso utilizzate per indicare il volume e la direzione di una particolare tendenza migratoria. Questo è stato criticato perché le dimensioni delle frecce sono solitamente sproporzionate rispetto alla popolazione del paese di origine/destinazione e possono consolidare i sentimenti negativi nei confronti dei migranti, suggerendo "un'invasione" (vedi testo di sfondo).
 - La decisione di quali tendenze migratorie includere o escludere in una mappa e come rappresentarle ha conseguenze importanti. A volte alcuni aspetti della migrazione non sono rappresentati perché non sono disponibili i dati, ma a volte gli interessi (politici) modellano la rappresentazione della migrazione in un modo particolare.
 - La cartografia è quindi uno strumento potente che dobbiamo analizzare criticamente.
- **Fase 2:** Chiedi agli studenti cosa nascondono le mappe: Cosa manca in quelle mappe? Cosa viene mostrato e cosa no? Dai agli studenti alcuni suggerimenti, ad esempio proiettando sullo schermo le icone utilizzate di seguito.
- **Fase 3:** Torna alla definizione iniziale di tendenza migratoria dell'Attività 1 (Le tendenze migratorie sono modelli che catturano grandi numeri di persone che si spostano tra due luoghi, spesso chiamati origine e destinazione). Invita gli studenti a riflettere sui suoi limiti. Sottolinea, ad esempio, che questa definizione adotta una visione lineare che non cattura la migrazione graduale o quella circolare; o che questa definizione ha importanti conseguenze su quale tipo di mobilità delle persone è considerata una tendenza migratoria, ignorando, ad esempio, la migrazione interna o stagionale.

🎯 SOLUZIONI

➔ **Nota:** Questa attività ha lo scopo di stimolare il pensiero critico degli studenti sulla natura politica delle mappe e sui limiti della rappresentazione delle tendenze migratorie. Tuttavia, è importante notare che i pregiudizi possono essere dovuti a una serie di motivi come interessi politici deliberati, mancanza di dati disponibili o priorità di ricerca scientifica.

Cosa nascondono le mappe?

| | |
|---|---|
|  | <p>Esperienze ed emozioni personali:</p> <p>Le mappe convenzionali si concentrano sul volume e sugli spostamenti, non sulle esperienze ed emozioni individuali. Si tenga a mente che dietro ciascuna di queste frecce ci sono innumerevoli vite umane, aspirazioni e speranze.</p> |
|  | <p>Complessità del processo di migrazione, compreso transito e ritorno:</p> <p>Le frecce nelle mappe convenzionali implicano che la migrazione è un movimento lineare da un luogo di partenza "A" a un luogo di destinazione "B". Ma la ricerca mostra che i piani migratori sono costantemente modificati durante il percorso migratorio. Le mappe convenzionali tendono a trascurare i periodi di attesa a sistemazioni intermedie. Inoltre, le mappe spesso non mostrano un possibile ritorno verso il paese di origine (a causa della mancanza di dati, o perché non è considerato politicamente importante, o perché è molto complesso rappresentare tutto in una mappa).</p> |
|  | <p>Lunghezza e tempi del percorso migratorio:</p> <p>Le mappe convenzionali non trasmettono la lunghezza di un viaggio e la durata dell'eventuale sistemazione (permanente, temporanea, circolare, ecc.). La freccia non considera la migrazione graduale o stagionale, in cui la stessa persona affronta diversi spostamenti migratori durante l'anno o nel corso della vita, ma considera ciascuno di questi movimenti come un evento distinto.</p> |
|  | <p>Eurocentrismo dei nostri dibattiti:</p> <p>Le mappe convenzionali nelle classi europee si concentrano sull'Europa, il che rafforza l'idea che l'Europa sia la principale destinazione migratoria del mondo. Tuttavia, questo è fuorviante in quanto trascurava importanti migrazioni all'interno e tra l'Africa, l'Asia e il Sud America.</p> |



Contro-cartografie della migrazione: Esplora le mappe sonore e visive di Poorva



OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli studenti entrano in contatto con una storia personale che porta in vita una tendenza migratoria specifica
- Gli studenti comprendono l'interconnessione delle tendenze migratorie in tutto il mondo
- Gli studenti scoprono tecniche di contro-cartografia come mappe sonore e visive



MATERIALI

- registrazione audio della storia di Poorva (durata: 3 minuti e 20 secondi)
- mappa visiva della storia di Poorva
- quiz - si veda la presentazione Powerpoint del modulo (diapositive 27-37)
- mappa 3 dall'attività 1



DURATA: 10 MIN.



SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

- **Piano d'azione:** Questa attività si sposta da una rappresentazione classica delle tendenze migratorie verso contro-cartografie alternative utilizzando la mappatura sonora e visiva. In particolare, gli studenti sono invitati a esplorare la tendenza migratoria tra India e Arabia Saudita attraverso la mappa sonora e visiva di Poorva.
- **Fase 1:** Presenta agli studenti l'idea alla base delle contro-cartografie e della contro-mappatura
 - Le contro-cartografie sono mappe alternative che descrivono una storia o un luogo in modo diverso rispetto all'Atlante convenzionale o alle mappe online che generalmente utilizziamo come riferimento.
 - Questa attività si concentra su mappe sonore e visive come esempi di contro-cartografia per raccontare le storie dietro i trend migratori e per dar vita alle mappe.
 - Condividendo suoni e immagini, si viene a creare una narrazione più sfumata che evidenzia come diverse tendenze migratorie siano collegate nel tempo e in diverse regioni del mondo.
- **Fase 2:** Condividi l'esempio di contro-cartografia della storia della famiglia di Poorva, una giovane donna indiana cresciuta in Arabia Saudita (si veda lo script della registrazione audio e le fig. 1 e 2 nelle schede di lavoro per gli studenti).
 - La contro-cartografia di Poorva unisce una registrazione audio a una mappa visiva dei viaggi e delle esperienze dietro tre tendenze migratorie connesse che coinvolgono India, Arabia Saudita ed Europa e che vengono raffigurate nella mappa 3 (attività 1). La registrazione audio e la mappa visiva sono state create con Poorva Shrivastava e Achal Shrivastava.
 - Riproduci l'Audio 1 in classe, che è una breve registrazione di Poorva che racconta la storia della migrazione della sua famiglia e di come l'ha vissuta. Sullo sfondo, sentiamo Poorva e i suoi genitori cucinare un pasto indiano nella loro casa di famiglia in Arabia Saudita.

- Condividi le figure 1 e 2 (Nota: distribuisci i fogli stampati o proietta la mappa con un proiettore). Le figure 1 e 2 sono esempi di una contro-mappa visiva che mostra esperienze e luoghi significativi relativi alla migrazione della famiglia di Poorva dall'India all'Arabia Saudita e alla sua migrazione verso l'India e da lì verso i Paesi Bassi.
- **Fase 3:** Fai il breve quiz con i tuoi studenti per riflettere su ciò che questa contro-cartografia audiovisiva ci fa imparare sulla migrazione tra India, Arabia Saudita ed Europa rispetto alla mappa 3.
- **Nota:** Vai alla presentazione Powerpoint nel pacchetto del modulo per il quiz e le soluzioni!

SOLUZIONI

Utilizza il quiz per aiutare gli studenti a riflettere criticamente sulla storia di Poorva rispetto alla rappresentazione della migrazione in India, Arabia Saudita ed Europa nella mappa 3:

Domanda 1: Perché il padre di Poorva si è trasferito in Arabia Saudita?

Risposta 1: Il padre di Poorva si è trasferito in Arabia Saudita nei primi anni '90 per lavorare nell'industria petrolchimica

→ approfondimento: nello stesso periodo, centinaia di migliaia di indiani si sono trasferiti in Arabia Saudita per svolgere mansioni manuali o lavori domestici in condizioni molto difficili, ma anche se hanno profili molto diversi, rientrano tutti sotto la stessa freccia nella mappa 3

Domanda 2: Chi erano i vicini di Poorva e da dove provenivano?

Risposta 2: Poorva è cresciuta in una gated community, e la maggior parte dei vicini erano altre famiglie migranti dagli Stati Uniti e dall'Europa

→ approfondimento: Le persone che vivono vicine e in maniera molto simile in quanto migranti in un paese di destinazione sono rappresentate da frecce diverse nella mappa 3, come se fossero due fenomeni diversi (freccia India-Arabia Saudita, freccia Europa-Arabia Saudita)

Domanda 3: I viaggi regolari di Poorva in India o le visite alla famiglia in Arabia Saudita sono rappresentati sul trend nella mappa 3?

Risposta 3: no

→ approfondimento: Poorva si è trasferita dall'Arabia Saudita in India per studiare all'università, ma torna regolarmente in Arabia Saudita per andare a trovare la sua famiglia. I suoi viaggi avanti e indietro tra l'India e l'Arabia Saudita potrebbero essere qualificati come rientro/migrazione circolare, ma non sono rappresentati nella mappa 3.

Domanda 4: Nella mappa 3, la migrazione della famiglia di Poorva e quella della sua vicina dal Kerala sono catturate dalla stessa freccia o da una diversa?

Risposta 4: Sono catturate dalla stessa freccia

→ approfondimento: Anche la vicina di casa di cui cucinano la ricetta si è trasferita dall'India all'Arabia Saudita, ma da una regione molto diversa (Kerala) e in un momento diverso rispetto alla famiglia di Poorva. Queste migrazioni diverse da luoghi diversi e in momenti diversi sono tutte racchiuse nella stessa freccia della mappa 3.

Domanda 5: Quante frecce sarebbero necessarie per rappresentare la storia della migrazione di Poorva?

Risposta 5: dipende da cosa si conta come migrazione e dove vivrà Poorva in futuro

→ approfondimento: Poorva è nata in India, è cresciuta in Arabia Saudita, si è trasferita di nuovo in India e ora vive nei Paesi Bassi. Non è chiaro se i suoi spostamenti sarebbero rappresentati come parte della freccia dall'India all'Europa o dall'Arabia Saudita all'Europa, a seconda che le statistiche considerino la sua cittadinanza (indiana) o la sua precedente residenza (Arabia Saudita) come punto di riferimento.

Inoltre, Poorva è incerta sul suo futuro.

→ approfondimento: potrebbe rimanere nei Paesi Bassi, tornare in India, in Arabia Saudita o trasferirsi altrove. Quindi, come singolo individuo, nel corso della sua vita potrebbe far parte di diverse frecce su una mappa.

Qual è il valore aggiunto delle mappe audiovisive di Poorva?

- Le registrazioni sonore e le immagini personalizzano le tendenze migratorie: la registrazione e le foto rispecchiano l'esperienza personale e le emozioni legate a un certo trend. Rendono reali le voci e i luoghi che altrimenti sono solo rappresentati da una freccia lineare.
- L'ascolto delle registrazioni dei rumori di sottofondo permette di viaggiare in un altro luogo tramite il suono.
- L'audio può essere sovrapposto e rappresentare diverse parti del viaggio di migrazione nella stessa registrazione. Sia le foto che le registrazioni possono catturare più sfumature e complessità di un percorso migratorio rispetto a una semplice freccia che va da A a B.
- Partecipativo: in questo caso Poorva ha scelto ciò che fa parte della storia audio e della mappa visiva. Di solito i migranti non partecipano alla rappresentazione dei loro spostamenti sulle mappe. Questa contro-cartografia offre un'alternativa. Poorva è responsabile di scegliere cosa evidenziare della sua storia di migrazione e come mostrarla.



Compito

Crea la tua mappa migratoria



OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli studenti esplorano la migrazione da o verso il paese in cui vivono
- Gli studenti riflettono criticamente su ciò che sanno e ciò che non sanno della migrazione da e verso il paese in cui vivono
- Gli studenti utilizzano una delle tecniche di cartografia presentate nel modulo per creare la propria mappa



MATERIALI

- Penna, carta
- Connessione Internet per piccole ricerche
- Eventualmente telefono per registrare suoni/scattare foto



DURATA: 60 MIN.



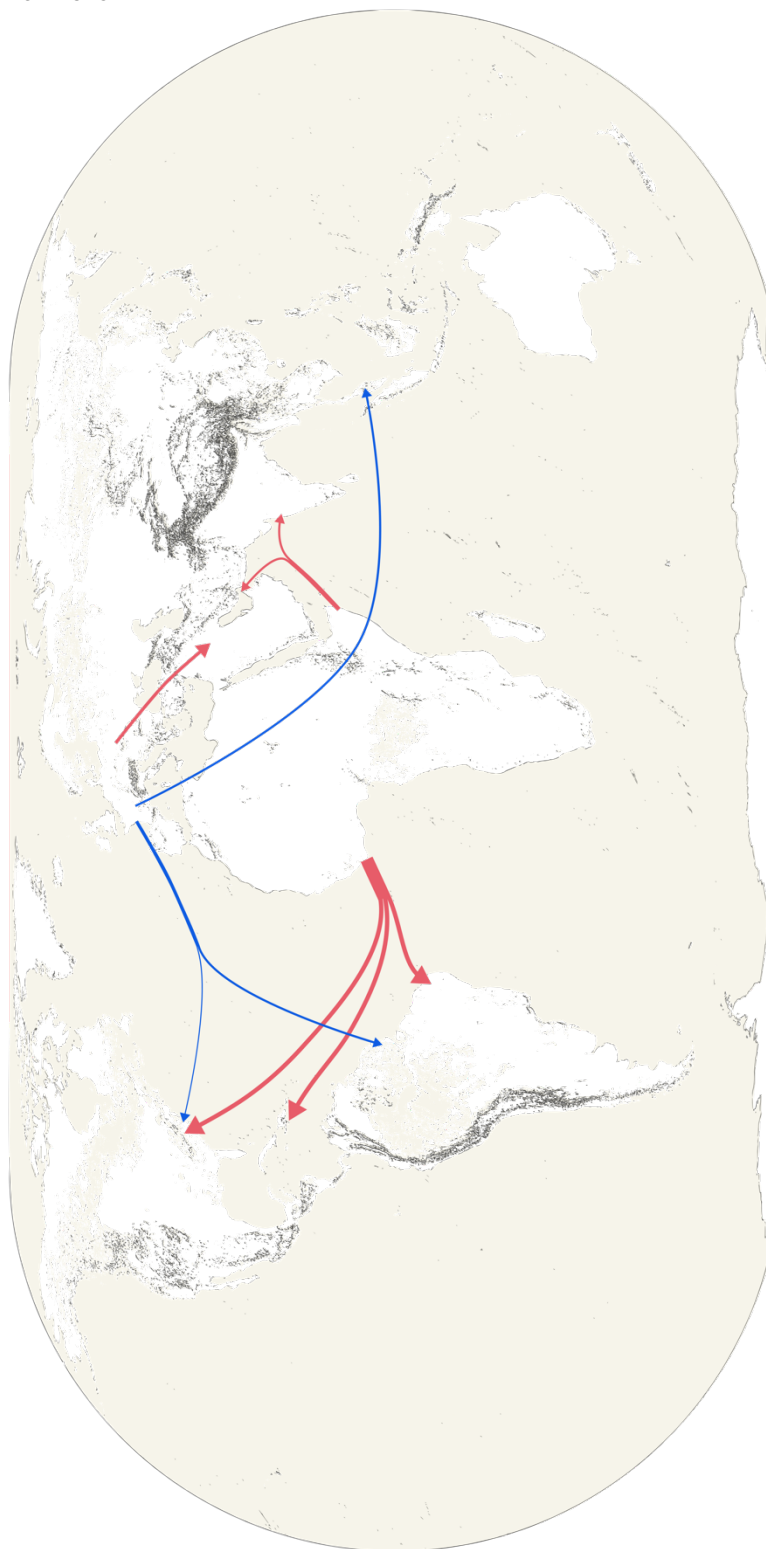
SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

- **Piano d'azione:** Gli studenti creano una mappa che rappresenta una o più tendenze migratorie che riguardano il paese in cui vivono in questo momento. L'obiettivo è esplorare trend migratori meno noti e storie individuali che hanno ricevuto meno attenzione da parte dei media e degli attuali dibattiti politici.
- **Fase 1:** Agli studenti viene chiesto di esplorare la diversità nel tempo delle tendenze migratorie da e verso il paese facendo una piccola ricerca online (si vedano le schede di lavoro per gli studenti e il riquadro dei suggerimenti)
- **Fase 2:** Gli studenti sono quindi liberi di scegliere una delle tecniche di cartografia presentate nel modulo per uno o più di questi trend migratori
- **Nota:** A seconda dell'età degli studenti, potrebbe essere necessario fornire una struttura per i compiti a casa e lasciare che scelgano tra le tendenze migratorie preparate da/per il paese in cui vivono.
- **Facoltativo:** questo compito può essere trasformato in una piccola esposizione in classe sulla migrazione da/verso il paese in cui si trova la scuola.

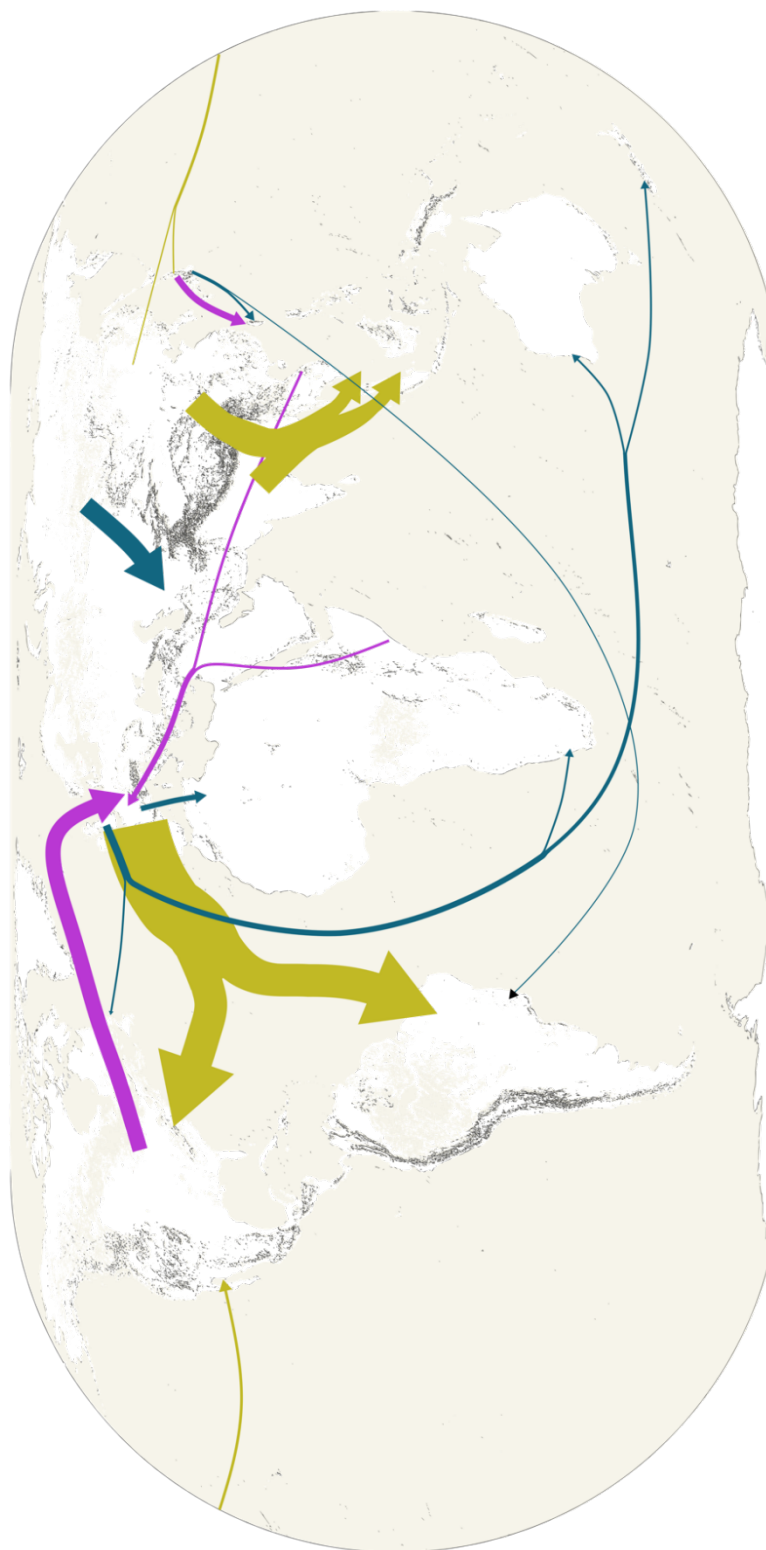
↘ Materiali e schede di lavoro per gli studenti

Attività 1 e 2: Mappe di migrazione

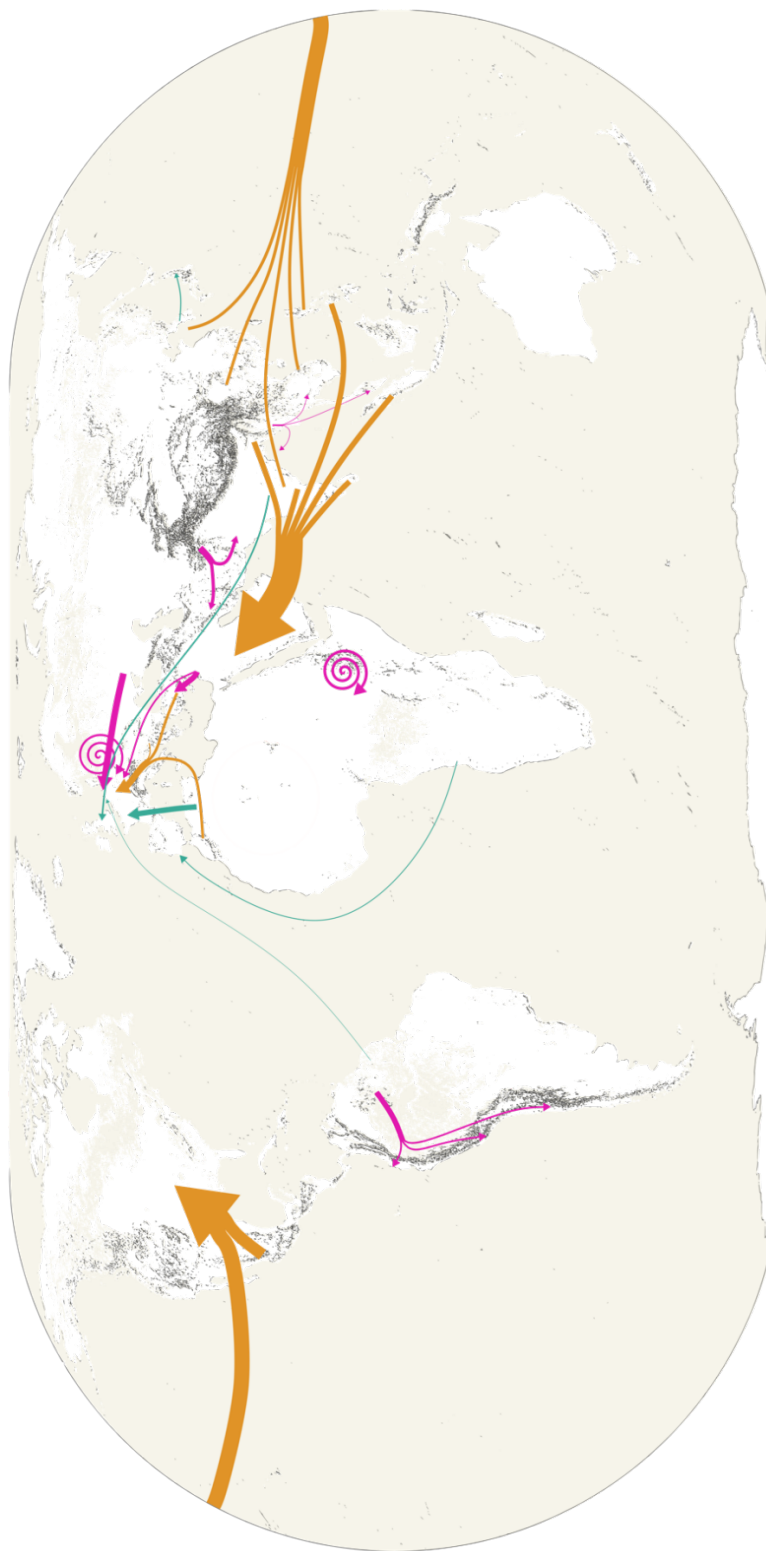
Mappa 1: 1492-1815



Mappa 2: 1815-1945



Mappa 3: 1945 – oggi



Attività 3

AUDIO 1: TESTO DELLA REGISTRAZIONE AUDIO

1 Poorva:
2 " Questo è un audio che ho registrato in visita ai miei genitori in Arabia Saudita. Sono nata in
3 India, ma sono cresciuta in Arabia Saudita. Mio padre si trasferì in Arabia Saudita all'inizio degli
4 anni '90. Lavorava in India e il suo lavoro lo annoiava molto, voleva un cambiamento. Così vide
5 un annuncio di lavoro e non sapeva nemmeno molto sull'Arabia Saudita o dove fosse
6 esattamente, ma ci andò. E mia madre si unì a lui qualche anno dopo quando si sposarono.
7
8 [Rumore di bambini che giocano nella gated community in Arabia Saudita]
9
10 Sono cresciuta in una gated community, per lo più con expat² occidentali. E crescendo mi resi
11 conto che ero una dei pochissimi bambini dalla pelle scura lì e la maggior parte delle altre
12 persone provenienti dall'Asia meridionale erano gli operai e i lavoratori del complesso, che
13 venivano per lo più dal Bangladesh. Le loro vite erano completamente diverse dalla mia, perché
14 loro erano lontani dalle famiglie e dai figli e inviavano a casa i loro guadagni ogni mese. E
15 questo era in netto contrasto con i miei genitori che erano con me, presenti per darmi il loro
16 amore.
17
18 Mi sono trasferita in India per l'università quando avevo 18 anni e ora frequento un master nei
19 Paesi Bassi. Ma in tutto questo tempo sono sempre tornata più volte all'anno perché è la mia
20 casa d'infanzia e quando rimango lontana dai miei genitori troppo a lungo ho nostalgia.
21
22 [Rumore di Poorva e della sua famiglia che cucinano nella loro casa in Arabia Saudita]
23
24 In questa registrazione potete sentire me, mia madre e mio padre che cuciniamo insieme.
25 Parliamo un misto di inglese, hindi e marathi.
26
27 Stiamo cucinando un pasto tipico dell'India meridionale che mia madre prese dalla sua vicina
28 quando si trasferì in Arabia Saudita. Era una giovane donna del Kerala e presto divenne la
29 migliore amica di mia madre. E crebbi anche intorno a molti amici e insegnanti dell'India
30 meridionale, che non avrei mai incontrato se fossi cresciuta nell'India centrale. Diversi Stati in
31 India hanno un patrimonio culturale e linguistico così diverso che potremmo anche provenire da
32 paesi diversi.
33
34 Stiamo preparando il dosa, il sambar e il chutney e potete sentire lo scoppiettare delle foglie di
35 curry e dei semi di senape nell'olio. Questo momento mi è piaciuto molto, perché mi sentivo in
36 pace, seduta a gambe incrociate nella cucina dei miei genitori. Era un ordinario momento
37 quotidiano tra di noi. Ma riesco a sentire l'intimità e quanto siamo vicini l'uno all'altro. Penso che
38 la vicinanza derivi dal vivere come una squadra in un paese straniero senza un esteso
39 sostegno familiare. E mi mancano così tanto questi momenti ora che non vivo con la mia
40 famiglia."

²Il termine "expat" è una versione abbreviata di "expatriate" ("espatriato") e di solito si riferisce ai migranti privilegiati provenienti dai paesi occidentali che migrano per svolgere lavori professionali altamente qualificati all'estero. Nonostante le persone europee, americane, africane, arabe e asiatiche migrino tutte per lavorare all'estero, la parola expat è quasi esclusivamente usata per i bianchi dai paesi occidentali, mentre tutti gli altri sono etichettati come "lavoratori migranti". La gerarchia introdotta dal termine "expat" è problematica in quanto pone i migranti occidentali e bianchi al di sopra degli altri.

Figura 1: Mappa visiva di Poorva
Crescere in Arabia Saudita e andare a trovare la famiglia in India



In alto a sinistra: festa di compleanno nella gated community in Arabia Saudita
 In alto a destra: prima di andare a scuola in Arabia Saudita con papà e mio fratello
 In basso a sinistra: con mia madre al mare in Arabia Saudita
 In basso a destra: rafting sulle rapide in India con cugini e famiglia

Figura 2: Mappa visiva di Poorva
Studiare in India e nei Paesi Bassi



In alto a sinistra: durante i miei studi a Delhi. Mentre bevo un succo appena fuori dal mio dormitorio.
 In alto a destra: Nel villaggio vicino a casa dei miei nonni in India mentre prelevo campioni d'acqua. Faceva parte del mio progetto di biochar per migliorare l'acqua potabile.
 In basso a sinistra: nel mio soggiorno nei Paesi Bassi mentre celebriamo le tradizioni olandesi con la mia famiglia allargata.
 In basso a destra: nella mia cucina nei Paesi Bassi con il nostro gatto Poëzie.

Compito: Crea la tua mappa migratoria

Obiettivo: Il tuo compito è quello di creare una mappa per rappresentare una o più tendenze migratorie nel paese in cui vivi in questo momento

Procedura:

1. Trova una o più tendenze migratorie che riguardano il paese in cui vivi ora che non conoscevi prima. Per farlo, puoi:
 - cercare tendenze migratorie *da e verso* il paese;
 - cercare delle tendenze migratorie *attuali o del passato*;
 - cercare le *statistiche in materia di migrazione* nel paese in cui vivi.
 - C'è qualcosa che ti sorprende?
2. Seleziona una o più tendenze migratorie che hai appena scoperto e fai una piccola ricerca online per saperne di più. Dai un'occhiata al RIQUADRO SUGGERIMENTI qui sotto. Scopri ad esempio:
 - quando è iniziata questa tendenza migratoria;
 - quante persone ha coinvolto;
 - che tipo di persone sono state coinvolte;
 - quali percorsi migratori hanno affrontato queste persone;
 - come vivono questi migranti dove sono adesso.
3. Crea una mappa per rappresentare in modo creativo questa tendenza/queste tendenze. Puoi scegliere una delle tecniche di cartografia presentate in classe:
 - Tecnica 1: Crea una mappa digitale o cartacea del paese, con frecce o altri simboli che rappresentano le tendenze migratorie e le loro caratteristiche.
 - Tecnica 2: Crea una mappa sonora o visiva. Approfondisci le tendenze migratorie e portale in vita con registrazioni audio, musica, disegni, foto o storie.
 - Tecnica 3: Crea una mappa con una combinazione di queste tecniche.
4. Dai un titolo alla tua mappa.
5. Scrivi alcune frasi sul messaggio più importante che vorresti trasmettere con la tua mappa. Mentre lo fai, ricorda cosa si è detto in classe sul potere delle mappe.

RIQUADRO SUGGERIMENTI

Per trovare informazioni dettagliate o personali sull'andamento della migrazione selezionata, è possibile cercare:

- statistiche annuali in materia di migrazione tra due paesi specifici
- interviste con migranti nei documentari su YouTube
- storie sulla vita dei migranti rappresentate in romanzi, film o serie
- rapporti di ONG o organizzazioni internazionali che si basano su interviste con i migranti
- storie di persone che sono migrate nella tua famiglia, cerchia di amici o nel tuo quartiere

Esempi di ricerche che puoi adattare alle aree geografiche che ti interessano

- storia dell'emigrazione dall'Irlanda nel XIX secolo
- sorprendenti gruppi di migranti a Marsiglia
- statistiche annuali dei cittadini dell'UE in Germania
- storia migratoria di Rotterdam
- storie di migranti dall'Italia all'Argentina
- racconti di migranti a Londra

↳ Ulteriori risorse

Fonti

- Cerrutti, M., & Parrado, E. (2015). Intraregional Migration in South America: Trends and a research Agenda. *Annual Review of Sociology*, 41(1), 399-421.
- Collyer, M., & de Haas, H. (2012). Developing dynamic categorisations of transit migration. *Population, Space and Place*, 18(4), 468-481.
- Czaika, M., & De Haas, H. (2014). The Globalisation of Migration: Has the world really become more migratory? *International Migration Review*, 48(2), 283-323.
- De Haas, H., Czaika, M., Flahaux, M.-L., Mahendra, E., Natter, K., Vezzoli, S. & Villares-Varela, M. (2019). International Migration: Trends, Determinants, and Policy Effects. *Population and Development Review*, (prima online).
- Eltis, D. (1983). Free and Coerced Transatlantic Migrations: Some Comparisons. *The American Historical Review*, 88(2), 251-280.
- Emmer, P. C. (a cura di) (2012). *Colonialism and migration; Indentured labour before and after slavery*: Springer.
- Flahaux, M.-L., & De Haas, H. (2016). African migration: trends, patterns, drivers. *Comparative Migration Studies*, 4(1), 1-25.
- Fransen, S., & De Haas, H. (2021). Trends and Patterns of Global Refugee Migration. *Population and Development Review*.
- Jain, P. C., & Oommen, G. Z. (a cura di). (2015). *South Asian Migration to Gulf Countries*: Routledge India.
- Lori, N. (2019). *Offshore Citizens: Permanent Temporary Status in the Gulf*. Cambridge, UK: Cambridge University Press.
- Lucassen, L. (2016). Connecting the World: Migration and Globalization in the Second Millennium. In C. Antunes & K. Fatah-Black (A cura di), *Explorations in History and Globalization* (pp. 19-46). N.A.: Routledge.
- McKeown, A. (2004). Global Migration, 1846-1940. *Journal of World History*, 155-189.
- Messina, AM (2007). *The Logics and Politics of Post-WWII migration to Western Europe*. Cambridge, UK: Cambridge University Press.
- Orangetango+, K. (2018). *This Is Not an Atlas: A Global Collection of Counter Cartographies*.: transcript Verlag.
- Pickles, J. (2004). *A history of spaces: Cartographic reason, mapping and the geo-coded world*: Routledge London.
- Sánchez-Alonso, B. (2007). The Other Europeans: Immigration into Latin America and the International Labour Market (1870–1930). *Revista de Historia Económica / Journal of Iberian and Latin American Economic History*, 25(3), 395-426.
- Sánchez-Alonso, B. (2019). The age of mass migration in Latin America. *The Economic History Review*, 72(1), 3-31.
- UNDESA. (a cura di). (1998). *Recommendations on Statistics of International Migration*. Estratto da: <http://data.un.org/Glossary.aspx?q=migrant>
- Van Houtum, H., & Bueno Lacy, R. (2020). The migration map trap. On the invasion arrows in the cartography of migration. *Mobilities*, 15(2), 196-219.
- Vermeulen, M., De Korte, L. & Van Houtum, H. (2020). How maps in the media make us more negative about migrants. *The Correspondent*. Estratto da <https://thecorrespondent.com/664/how-maps-in-the-media-make-us-more-negative-about-migrants>
- Wainwright, J., & Bryan, J. (2009). Cartography, territory, property: postcolonial reflections on indigenous counter-mapping in Nicaragua and Belize. *Cultural Geographies*, 16(2), 153-178.

Dati

- Glossario dell'OIM sui "termini chiave della migrazione", che fornisce una definizione della terminologia relativa alla migrazione: <https://www.iom.int/key-migration-terms>
- I Country Profiles del Migration Policy Institute offrono una panoramica delle tendenze e delle politiche in materia di immigrazione ed emigrazione di quasi 100 paesi in tutto il mondo, compresi riferimenti statistici e accademici per ogni paese. Sono un buon punto

di partenza per avere una panoramica della storia e degli sviluppi della migrazione in un paese: <https://www.migrationpolicy.org/programs/migration-information-source/profiles>

- L'International Migration Outlook dell'OCSE fornisce una panoramica annuale delle tendenze e della politica migratoria tra i paesi dell'OCSE dal 1974. È un buon punto di partenza per una panoramica dei dati e degli sviluppi più aggiornati per ciascun paese OCSE:
https://www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/international-migration-outlook_1999124x
- Il Migration data portal dell'International Organization of Migration (OIM) vuole porsi come unico punto di accesso a statistiche complete e immediate e informazioni affidabili sui dati sulla migrazione a livello mondiale: <https://www.migrationdataportal.org/>
- Strumento online interattivo per esplorare le tendenze migratorie tra regioni e paesi nel periodo 1990-2010:
http://download.gsb.bund.de/BIB/global_flow/
- Strumento online interattivo per esplorare le tendenze migratorie tra i paesi nel 2010:
<https://peoplemov.in/#/>
- Strumento online interattivo per esplorare le tendenze migratorie tra regioni e paesi nel periodo 2010-2015
<http://metrocosm.com/global-immigration-map/>

↘ Link e materiale aggiuntivo

In inglese

SITI WEB INTERATTIVI

Gapminder

Gapminder identifica idee su importanti tendenze globali che sono regolarmente sbagliate e utilizza dati affidabili per sviluppare materiali didattici di facile comprensione e visualizzazione per liberare le persone dai luoghi comuni

<https://www.gapminder.org/teaching/materials/>

This Is Not an Atlas

This Is Not an Atlas raccoglie più di 40 contro-cartografie da tutto il mondo: Dalle lotte indigene in Amazzonia al movimento anti-sgombero a San Francisco, dalla difesa dei beni comuni in Messico alla mappatura dei campi profughi con palloncini in Libano

<https://notanatlas.org/>

VIDEO MULTIMEDIALI

Il canale Youtube di Melissa Siegel

Nei suoi video su Youtube, la professoressa Siegel (Università di Maastricht) discute di casi di studio nazionali sia all'interno che all'esterno dell'UE, idee sbagliate sulla migrazione e fornisce spiegazioni di concetti e teorie

<https://www.youtube.com/c/MelissaSiegelMigration/playlists>

DOCUMENTARI E FILM

I Learn America

Questo film del 2013 di Jean-Michel Dissard & Gitte Peng accompagna cinque giovani immigrati appena arrivati alla International High School di Lafayette, Brooklyn (USA)

<https://ilearnamerica.com/the-film/>

15 Film consigliati sulla migrazione

Una raccolta di classici e nuovi film sull'immigrazione nel mondo

<https://reimaginingmigration.org/15-rec-films-about-migration/>

STRUMENTI DIDATTICI

I Learn America Viewers' Guide di Facing History

Si tratta di una guida di accompagnamento accessibile gratuitamente per studiare il film "I Learn America" in classe.

https://ilearnamerica.com/wp-content/themes/ILA-2017/assets/pdf/I_Learn_America_Viewers_Guide.pdf

In altre lingue

DOCUMENTARI E FILM

Migration Im Film (Lingua: tedesco)

Un sito web che presenta diversi documentari e film sulla migrazione adatti ad un pubblico giovane

<https://www.migration-im-film.de/jugendfilme>